



COMUNE DI AMATRICE

PROVINCIA DI RIETI
UFFICIO DEL SINDACO



Prot. gen. n° 14837 del 08-11-2018

Reg. n° _____

ORDINANZA N. 212 DEL 07 NOV. 2019

OGGETTO:	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO E INTERDIZIONE DI EDIFICIO A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES
	UBICAZIONE IMMOBILE: COMUNE DI AMATRICE – FRAZIONE S. CIPRIANO N.154 IDENTIFICATIVI CATASTALI: FG. 93 P.LLA 51
	AGGREGATO AEDES n.: 01529.00

IL SINDACO

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 con i quali è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione di interessi primari in relazione all'evento sismico del 24 agosto 2016;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 con la quale veniva dichiarato inagibile, stanti i danni sopra citati, l'intero patrimonio edilizio del territorio comunale;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 34 del 03.09.2016 di rettifica dell'Ordinanza n.1 del 24.08.2016, con la quale si dava atto "..... che sono utilizzabili gli edifici per cui, a seguito di adeguata valutazione tecnica, sia dichiarata l'agibilità da una figura tecnica con le necessarie competenze a abilitazioni, attraverso perizia asseverata,

giurata o scheda AEDES consegnata al protocollo del Comune”, “.....che l’agibilità avrà inizio al momento di consegna della necessaria documentazione al protocollo del Comune”;

VISTO il Decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016;

VISTA l’ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 recante “Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all’eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016”;

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389; del 1 settembre 2016, n. 391; del 6 settembre 2016, n. 392; del 13 settembre, n. 393; del 19 settembre 2016, n. 394; del 23 settembre 2016, n. 396; del 10 ottobre 2016, n. 399; del 31 ottobre 2016, n. 400; del 10 novembre 2016, n. 405; del 12 novembre 2016, n. 406; del 15 novembre 2016, n. 408; del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415; del 29 novembre 2016 n. 418; del 16 dicembre 2016 n. 422; del 20 dicembre 2016 n. 427; dell’11 gennaio 2017, n. 431; del 22 gennaio 2017, n. 436; del 16 febbraio 2017, n. 438, recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti ai richiamati eventi sismici;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l’estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo”;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, recante l’estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016”;

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”;

VISTA La Legge 03/08/2017 n. 123, art. 16-sexies. (Disposizioni urgenti per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma e per l’efficacia delle attività di protezione civile) a tenore della quale *“In considerazione della complessità della situazione determinatasi a seguito del susseguirsi di eventi sismici di forte intensità, in deroga a quanto previsto dall’articolo 5, comma 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazione, rispettivamente, del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, è prorogata fino al 28 febbraio 2018. Lo stato di emergenza di cui al primo periodo può essere prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo massimo ulteriore di centottanta giorni”;*

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell’incolumità pubblica;

PRESO ATTO della pubblicazione all’Albo Pretorio del Comune di Amatrice reg. n. 592 del 22/05/2017 degli esiti di agibilità pervenuti dalla Di.Coma.C. composto da n.3 tabelle come di seguito elencate:

Tabella 1: esiti delle verifiche effettuate nel periodo 24 agosto-30 ottobre 2016.

Tabella 2: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 30 ottobre 2016 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

Tabella 3: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 18 gennaio 2017 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018, che ai sensi dell’articolo 16-sexies, comma 2, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge 3 agosto 2017, n.123, ha prorogato di ulteriori 180

giorni la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, e successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazioni del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017;

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle Schede AeDES per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014) che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per l'immobile in oggetto:

Id. scheda: 72056	Squadra AeDES: P1843	Scheda n. 001	Data sopralluogo 27/01/2017
N° Aggregato: 01529.00		Fg. 93 P.Illa 51	Edificio 001
Esito Aedes: "B" - Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE e "F" Edificio INAGIBILE per rischio esterno			

sull'immobile sito in AMATRICE (RI) – **FRAZ. S. CIPRIANO**, identificato al Catasto Fabbricati come meglio di seguito specificato:

- Foglio 93 p.Illa 51 - cat. A/2 cl. 3 vani 7,5

intestato catastalmente a:

EUSEBIO SPA con sede in ROMA 01003531009 - Proprietà;

RICHIAMATA l'ordinanza di demolizione totale e rimozione macerie n.172 del 24/03/2017, prot. 8350 del 25/03/2017, con la quale, a seguito della scheda di valutazione n.01 del GTS riunitosi in data 21/02/2017, si ordinava la demolizione del fabbricato distinto in catasto al fg. 93 p.Illa 365 (causa dell' Esito Aedes "F" Edificio INAGIBILE per rischio esterno a danno del fabbricato distinto in catasto al fg. 93 p.Illa 51);

RICHIAMATA l'ordinanza di demolizione totale e rimozione macerie n.521 del 10/07/2017, prot. 16284 del 11/07/2017, con la quale, a seguito della scheda di valutazione n.01 del GTS riunitosi in data 04/07/2017, si ordinava la demolizione del fabbricato distinto in catasto al fg. 93 p.Illa 52 (causa dell' Esito Aedes "F" Edificio INAGIBILE per rischio esterno a danno del fabbricato distinto in catasto al fg. 93 p.Illa 51);

RICHIAMATO il Verbale di sopralluogo del Gruppo Tecnico di Verifica (GTV) del 14/12/2018 prot. 17110 del 14/12/2018 con il quale si era rilevato che sono state eseguite tutte le demolizioni disposte con ordinanza sindacale e rimosse le macerie, ritenendo pertanto rimosse le cause che generavano pericolo per la pubblica e privata incolumità accertando il superamento delle condizioni che hanno prodotto esito di inagibilità di edifici di tipo "F" sulla base delle schede AEDES;

PRESO ATTO dell'Istruttoria Tecnica redatta dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico ing. Romeo Amici prot. int. **170 del 05/11/2019** con la quale si propone l'emissione dell'ordinanza di inagibilità relativamente all'immobile identificato al Catasto Fabbricati al **Fg. 93 P.Illa 51**;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti ai fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

l'immobile sito in AMATRICE (RI) – **FRAZ. S. CIPRIANO**, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio **93** p.lla **51**, catastalmente come sopra meglio specificato: **INAGIBILE** (Id. scheda AEDES: **72056** n° Aggregato: **01529.00** – esito: **"B"** – **Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE**) e pertanto

ORDINA

Al sig.:

GIANNI ANDREA nato a ROMA (RM) il 19/08/1955 C.F.GNNNDR55M19H501H, in qualità di legale rappresentante della **EUSEBIO SpA** (Intestataria catastale);

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo di detto immobile all'intestatario catastale/proprietario e a chi, a qualunque titolo, occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere; fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza ed ai soggetti incaricati delle riparazioni/messa in sicurezza degli stessi;

2 - che le presenti disposizioni continuino ad avere applicazione sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile. Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle normative vigenti e ad ultimazione delle stesse dovrà essere richiesta la revoca della presente ordinanza di inagibilità.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

DISPONE

1. di notificare la presente ordinanza, unitamente alle schede Aedes sopraccitate che allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale,

al Sig.:

GIANNI ANDREA nato a ROMA (RM) il 19/08/1955 C.F.GNNNDR55M19H501H, in qualità di legale rappresentante della **EUSEBIO SpA** (Intestataria catastale), il cui recapito è individuato nell'allegato A) alla presente ordinanza;

La presente costituisce altresì notifica ai soci tramite il consigliere delegato (Gianni Andrea).

2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- al Responsabile Albo Pretorio del Comune perché ne curi l'affissione all'Albo Pretorio;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice perché ne curi la notifica;

Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- alla Prefettura di Rieti (Piazza Cesare Battisti 10 - 02100 Rieti);
- alla Regione Lazio – USR (Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Rieti).

RENDE NOTO

Che contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg., ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e s.m.i., viene individuato quale Responsabile del procedimento l'Ing. Romeo Amici - Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice contattabile al numero 0746 8308251.

Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice.

IL SINDACO

Dott. Antonio Fontanella



La scelta va compilata per un intero edificio intendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani slatsati, etc..

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite anzitutto dalla presenza o meno di caselle quadrate (☐) o di caselle circolari (☐) che indicano la presenza di caselle quadrate (☐) o di caselle circolari (☐) che indicano la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni. Le caselle tonde (☐) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle ☐ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed a destra.

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito dei rilevatori il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia nautica nel spazio della prima fasciatura, cioè identificazione dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nautica, sparsi in griglia, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'ufficio catastale e, eventualmente, in contante, per i ricatti, i n° di carte, i n° dei lotti e degli edifici. È necessario quindi avviare la collaborazione del coordinamento comunale. **Pasturine eretice:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione **relativa** all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Визначення висоти** è per lo più un modo per indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del proprietario o uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi, Rossi, Rossi, Rossi). Specificare se trattasi di coordinate plane **МЕТ. (U.T.M., metri)** geografiche **Lat. Long.** (gradi), il fuso **32, 33, 34, 35**, il Datum (**ED50 o WGS84**). Se si usa un altro riferimento specificare in griglia.

Il piano tridimensionale, indicando il numero di piani compressivi del soffitto dalle 12 aperture di fondazioni, incideva quello di sottofondo per esprimere a solo se l'edificio fosse consistente in un solo edificio. Computare i materiali (i piani mediamente in uso per più di metà delle loro altezze). Alzava meno in piano: indicare l'altezza chiara che meglio approssima la media delle altezze di piano pressato. Scrivere meno in piano: una indicazione l'intervallo che comprende la prima delle superfici di tutti i piani. E la 12 seconda, se è possibile fornire 2 indicazioni: la media è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usare l'eventuale: indicare i tipi di uso componenti nell'edificio. Usare meno: l'indicazione di "abbondanza" si riferisce al caso di "non utilizzati in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici muratura si possono segnalare le due componenti: strutture murarie e verticali prefabbrite o più uniformi, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (ZB) e solidi rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (BZ). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (inertiale, legante, reazibbe). Per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati: sono essi in c.a., muratura, acciaio o legno ed ha presenza di situazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture intonacate/pavti di c.a., muratura, acciaio o legno, con strutture portanti in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tetto) o intonaci vanno indicate, con modelli multisecali. Nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le misti compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intonacate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intonacate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intonacate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con intonaci o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolata* compete solo alle *Altre strutture*.
Per le strutture intonacate le tamponature sono irregolari quando presentano fissure nette in pianta ed in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano mentre una direzione.

utilizzare nella scheda di rilievo GND, in particolare a 3° riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

DI DANNO LENERGO: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 DANNO MEDIO - GRAVE: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite dei

C4-05 hanno trascurato: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale e totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Permevimenti e piccoli interventi essano: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terrano e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al Terrano di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

la seconda e l'ultima le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 5-4). La valutazione dei rischi sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione pedecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva — vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente

accessibili — volta a stabilire se, in presenza di una crisi simile in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetta la vita umana, l'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione.

zione, l'esito si va indicando quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agile l'edificabilità, in tal caso occorre compilare anche la Sez.

8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da

parte della squadra: in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-

scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno. **UN'ORA HONORABILIAE MAGNIBUS, FINIETUR E PENSARE EVOLVARE:** sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco: vanno pertanto indicate anche

PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi immediati.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della vista: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sonnellino.

SUL CAMPO, SUI PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, L'ASINUITÀ O ALTRE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. Eventuale filografia (l'insieme dell'effigie deve essere stilata nel riquadro trattandosi in

chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio che non sono interessate dal cedimento del terreno (vedi esempio in figura 8a).

Immagini (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possano rimuovere l'instabilità (esiti D, E) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F); le modificazioni

LA SCHEMAVA EIPMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE

[illegible]

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA						ALTRE STRUTTURE					
	Non identificate			Pilastrini isolati			Rinforzata					
1 Non identificate	A	B	C	D	E	F	G	H				
2 Volo senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				
3 Volo con catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con armatura in ferro, travi e waffle...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio livello, travi a tavoloni...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				
6 Travi con soletta rigida (soai di c.a., travi ben calceggiate a solette di c.a.,...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐				

COPERTURA				
1 Spingente pesante	☒			
2 Non spingente pesante	☐			
3 Spingente leggera	☐			
4 Non spingente leggera	☐			

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (%)						Provvedimenti di P.I. eseguiti								
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	Nulla											
Componente strutturale- Danno preesistente	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L					
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐					
2 Soai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐					
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐					
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐					
5 Temperature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐					
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐					

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compire nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	Presenza Danno	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	B	C	D	E	F
2 Tavanii tegole, comignoli, camme fumarie, ...	☒	☐	☐	☐	☐	☐
3 Cadute comignoli, parapetti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Cadute altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio o di fuga	Vie interne	Vie di accesso o di fuga	Divieto di accesso	Barriere protettive	Trasenne e protezione passaggi	
1 Croci o caduta oggetti da edifici adiacenti	A	B	C	D	E	F	G	
2 Collasso di reti di distribuzione	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	
3 Croci da versanti incombenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 Occlusa	2 Pendio forte	3 Pendio leggero	4 Pendenza	5 Cerni	6 Cerni	7 Cerni	8 Cerni
☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐

B-A Valutazione del rischio				B-E Esito di agibilità				
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)				
	☐	☐	☒	☐				
Basso	☐	☐	☒	☐				
Basso con provvedimenti	☐	☐	☒	☐				
Alto	☒	☐	☐	☐				

B-E Esito di agibilità			
A	B	C	D
Edificio ABILE (*)	Edificio TEMPORANEAMENTE INABILE con tutti o in parte ma ABILE con provvedimenti di P.I. (1)	Edificio PARZIALMENTE INABILE (2)	Edificio TEMPORANEAMENTE INABILE da rivedere e con provvedimento (3)
☐	☒	☐	☐
F	E	D	C
Edificio INABILE per rischio esterno (3)	Edificio INABILE (4)	Edificio INABILE (5)	Edificio INABILE (6)
☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approvvigionamento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

B-C Sull'accuratezza della visita			
1 Solo dell'esterno	2 Parziale	3 Completa (>2/3)	4 Non eseguito per:
☐	☐	☒	A Sopraluogo rifiutato (SR) B Rudere (RU) C Demolito (DM)
D Proprietario non trovato (NT) E Altro (AL)			

B-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)			
*	**	*	**
1	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	7	Rimozione di comignoli, parapetti, aggetti, ...
2	Massa in opera di cerchiature o tiranti	8	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	9	Trasennature e protezione passaggi
4	Riparazione copertura	10	Riparazioni delle reti degli impianti
5	Puntellatura di scale	11	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...
6	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	12	Rimozione di tegole, comignoli, camme fumarie, ...

B-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	
Unità immobiliari inagibili	N° persone evacuate
<u>11</u>	<u>11</u>

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	
Argomento	Spila

1) ENTRATA TEMPORANEAMENTE INABILE, IN PARTE, INABILE PER DANNI
NEUTRO GRAVE ALLA TAMPAZIONE DELLA SCALE INTERNE, PER RISCHIO
ESULSIONE DELLA STESSE SCALE INABILE. NECESSARIA
RIPARAZIONE DELLA SUDDETTA MOBILITA'.
2) NECESSARIA RIPARAZIONE CONTIGUO LESIONATO
3) RISCHIO ESTERNO DAI BUCI FONDAMENTI, LETTO NOSTRO E LATO VALLEY,
ATTACCANTE LESIONATI (AVELLO ATTIVO GIÀ INABILE)

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)	
FRANCESCO GIOVIA	Firma
FILIPPO INSENGA	<u>FILIPPO INSENGA</u>